

## Il fatto del giorno

## Fini-premier ancora attriti e l'Anm attacca Berlusconi

■ ■ Il Cavaliere: con Gianfranco solo un fraintendimento. La replica dell'ex An: è qualcosa di più. E Tarantini conferma i festini a Palazzo Grazioli. P. 2-3

Il fatto del giorno. Il Cavaliere: con Gianfranco solo un fraintendimento. La replica dell'ex An: è qualcosa di più

# Berlusconi-Fini, la tensione resta alta Anm accusa: delegittimati sulla mafia

Il premier annuncia un faccia a faccia per il chiarimento  
«Il partito non è una caserma e sui temi etici c'è libertà»

Il sindacato dei magistrati respinge gli attacchi alle procure di Milano e Palermo: comportamento inaccettabile

■ ■ Torna il partito anarchico al posto di quello monarchico (innervato dall'alleanza tra trono e altare)? In ogni caso, il momento lo impone. Silvio Berlusconi, che inaugura *Atreju*, ex festa dei giovani di An ora di tutto il Pdl, ci tiene a normalizzare i rapporti con Gianfranco Fini. Il presidente della Camera un po' meno. «Il fatto che Fini esprima delle posizioni difformi non significa che non si vada d'accordo», dice il Cavaliere in chiusura del suo torrenziale intervento: «Ho rispetto per le posizioni che il presidente Fini ha espresso negli ultimi tempi e sarei io il primo a difendere quelle posizioni, perché noi siamo liberali e siamo pronti a lottare per la libertà di espressione». E del resto il Pdl non è «una caserma». Sui temi etici (a cominciare dal fine vita) c'è sempre stata «libertà di coscienza» anche se, attenzione, «il movimento esprime una posizione largamente maggioritaria». Poco prima Berlusconi aveva definito un «fraintendimento» quello intercorso con Fini sul voto agli immigrati «subdolo stratagemma cattocomunista». Mi riferivo alla politica delle «porte aperte», aveva precisato. Ma subito Fini intonava il controcanto: «Per quanto l'ottimismo di Berlusconi sia proverbiale, definire fraintendimento le tante

valutazioni di carattere politico su cui nel Pdl è necessario discutere, è non soltanto riduttivo ma soprattutto rischia di non contribuire a risolvere i problemi».

Oggi se ne riparlerà a Gubbio con l'atteso discorso di Fini. I due, comunque, ieri si sono sentiti al telefono. E a breve dovrebbero tornare a vedersi, promettono lo stesso Berlusconi e La Russa. Tornando al premier. Sul palco del Celio rivendica il suo «sorpasso» quanto a giorni passati a palazzo Chigi su De Gasperi. Ma anche quel che ha fatto finora il governo. Dalla politica estera (la crisi georgiana di un anno fa) alla ricostruzione in Abruzzo (e qui incassa la prima e più forte ovazione) al ruolo giocato nel G8. E assicura: «Abbiamo ancora quattro anni a nostra disposizione». Ma Berlusconi fa anche mostra di voler andare avanti sulla giustizia: faremo la riforma con la separazione degli ordini di giudici e pm, garantisce. Già, la giustizia.

**MARTEDÌ IL CAV** aveva evocato nuovi affondi delle procure di Palermo e Milano contro di lui. Il sindacato delle toghe non se ne sta in silenzio. L'Anm esprime «indignazione» per le dichiarazioni «inaccettabili» del presidente del Consiglio. Il quale aveva citato la possibile riapertura delle inchieste sulle



stragi mafiose del biennio '92-'94 come grimaldello usato da «certa» magistratura per attaccarlo: che «spreco» di denaro pubblico, la chiosa. «È del tutto inaccettabile», si legge nel documento dell'Anm, «che il Capo del Governo affermi che i magistrati impegnati in indagini difficilissime su fatti tra i più gravi della storia del nostro paese, quali le stragi mafiose dei primi anni '90, sprecano i soldi dei contribuenti». L'Anm ribadisce quindi che «la lotta alla mafia, che il Governo in carica dichiara spesso di voler perseguire con ogni mezzo, richiede un impegno corale di tutte le istituzioni e non può tollerare infondate operazioni di delegittimazione dei magistrati e delle forze dell'ordine». «Siamo vicini all'Anm e sosteniamo le critiche rivolte al presidente del Consiglio», fa sapere il segretario del Pd Dario Franceschini. E non è finita. Oggi le frasi del premier sono all'ordine del giorno del plenum del Csm. ■ ALE.GA.

## Il consiglio ai giovani azzurri: «Non leggete più i giornali»

### La polemica

■ Il Cav è tornato sulla polemica contro i media. «Se non sapessi che ancora una volta scriveranno che attacco la stampa, direi a voi ragazzi di impiegare il vostro tempo in maniera diversa dalla lettura dei giornali. Io l'ho fatto e ne ho tratto giovamento». Berlusconi ha ricordato la polemica nata dopo che i giornali hanno parlato di scontro tra Italia e Ue, che il premier smentisce. «Tutto il resto sono favole di certa stampa e

ho detto povera Italia per la stampa con cui ci troviamo a dover fare i conti». Per non parlare «della stampa che diffonde catastrofismo e fa il tifo per la crisi». Poi ancora una battuta (che gli procura un applauso): «Gli italiani si riconoscono in me, sono uno che si è costruito da solo e che è stato povero. Mi piace il calcio, amo divertirmi, amo gli altri e tra gli altri soprattutto le belle donne, come tutti gli italiani che si rispettano». ■

### La campionessa Pellegrini

La campionessa del nuoto Federica Pellegrini era in platea alla festa dei giovani Pdl. Alla nuotatrice è andato il premio Atreju '09.

### La battuta



### Le ragazze del Pdl e il playboy Malagò

#### «Datemi il numero»

■ In platea c'è anche il presidente del Comitato Organizzatore Roma2009 Giovanni Malagò, che il Cav definisce «esperto di sport e dell'altra metà del cielo». Poi un'altra battuta alla parte rosa della platea: «I ragazzi li esoneriamo, ma l'organizzazione prevede che prima di farmi delle domande le ragazze mi lascino il loro numero di telefono».